

## Primo Piano

### Il rilancio con i fondi europei



**GIANI CONSEGNERÀ IL PEGASO D'ORO AL PRESIDENTE ABI PATUELLI**  
Domani, sabato 18 gennaio, il presidente della Toscana Eugenio Gianni conferirà ad Antonio Patuelli, presiden-

te dell'Associazione bancaria italiana (Abi) il Pegaso d'Oro, massimo riconoscimento dell'amministrazione regionale. La cerimonia si terrà a Palazzo Strozzi Sacrati, a Firenze



**Cantieri.** I sindaci rivendicano i loro primati nello sforzo complessivo di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

# Bandi Pnrr, Comuni in testa con il 74%

**Recovery.** Gli enti locali hanno il rapporto più alto fra il valore degli avvisi aggiudicati e quelli pubblicati e sono il secondo investitore Pa con 24,2 miliardi. Sugli asili nido il Governo assicura: puntiamo a realizzare tutti i 150.480 posti previsti

**Manuela Perrone**  
**Gianni Trovati**

ROMA

Mentre l'orizzonte del Pnrr ricomincia a essere dominato da una nuova rimodulazione che potrebbe investire ancora una volta anche alcuni investimenti dei Comuni, i sindaci rimettono in fila le cifre per rivendicare i loro primati nello sforzo complessivo di attuazione del Piano. Il più significativo, all'interno della Pubblica amministrazione, è quello misurato dal valore delle aggiudicazioni sul totale dei bandi pubblicati. Per i Comuni - secondo le elaborazioni Ifel presentate ieri all'appuntamento sullo stato di attuazione del Pnrr promosso a Roma in Campidoglio - si tratta di 18,47 mi-

15,8% della torta complessiva da 153,74 miliardi. Sopra di loro nella graduatoria dei soggetti attuatori pubblici ci sono solo i ministeri, titolari di 71.907 progetti per 38,11 miliardi, il 24,8% del totale. Nella classifica dei singoli attori, invece, continua a spiccare Rfi, chiamata a gestire 22,3 miliardi, seguita dal ministero delle Imprese (15,8 miliardi) e da quello dell'Ambiente (14,3 miliardi).

«Come le formichine i Comuni stanno capitalizzando tutto quello che possono mettere a valore non lasciando indietro alcuna briciola», rivendica Alessandro Canelli, presidente della Fondazione dell'Anci per la finanza e l'economia locale. «Da Sud a Nord senza alcuna distinzione di performance. Un'unica voce espressa da 7.896 soggetti». Dal quadro disegnato con le cifre aggiornate Canelli prova anche a trarre una lezione generale: «Il Pnrr ha fatto comprendere a tutti che accorciando la filiera dei processi decisionali di spesa si riescono a recuperare dai due ai tre anni dei cosiddetti tempi di attraversamento su investimenti di taglia media». Un insegnamento prezioso - aggiunge - «se pensiamo che al momento sulla politica di coesione del ciclo 2021-2027 è stato speso solo il 3% dei 76 miliardi a fondo perduto di cui dispone il Paese».

Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha citato l'esempio della Capitale, soggetto attuatore di 285 codici unici di progetto (Cup) del Recovery, che corrispondono a 277 interventi per circa 1,15 miliardi. «A oggi - sottolinea - tutte le gare sono state aggiudicate, il 100% degli interventi risulta avviato e la quota di cantieri aperti dovrebbe raggiungere il 90% nel primo semestre dell'anno».

Nonostante la pioggia dei numeri comunali, però, lo scenario del Pnrr rimane agitato anche per quel che riguarda i filoni di intervento locale. Sugli asili nido il focus diffuso mercoledì dall'Ufficio parlamentare di bilancio (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), secondo cui fino a fine ottobre risulta utilizzato solo il 25,2% delle risorse e circa 17.400 posti sono a rischio, ha provocato la precisazione da parte di Palazzo Chigi. «Al 30 novembre - dettaglia la Struttura di missione Pnrr - il livello di spesa raggiunto è di circa un miliardo di euro», pari al 30% degli stanziamenti e al 56% della spesa originariamente programmata per il 2024 (1,7 miliardi). I dati, in ogni caso, saranno definitivi per lo scorso anno «solo dopo le conclusioni delle operazioni di validazione che saranno ultimate entro la fine di questo mese».

Il Governo sostiene comunque di continuare a puntare al «pieno conseguimento dei target», senza rinunciare a nessuno dei 150.480 posti in programma, ricordando però che «la misura è in capo ai singoli Comuni destinatari dei finanziamenti, ai quali l'Esecutivo assicura costantemente il proprio supporto».

L'altro fronte teso è quello dei Programmi innovativi per la qualità dell'abitare (Pinqua) su cui il ministero delle Infrastrutture guidato da Matteo Salvini ha annunciato a breve la comunicazione dell'esito delle verifiche sui progetti in ritardo a rischio definanziamento.

## La fotografia

I bandi Pnrr pubblicati e aggiudicati, per tipologia di soggetto attuatore, dicembre 2024

SOGETTO ATTUATORE	BANDI PUBBL.	BANDI AGGIUD.	BANDI AGGIUDICATI SUI PUBBLICATI In %	IMPORTO BANDI PUBBLICATI In mln €	IMPORTO BANDI AGGIUDICATI In mln €	IMPORTO AGGIUDICATI SUI PUBBLICATI In %
<b>TOTALE</b>	<b>177.679</b>	<b>109.054</b>	<b>61,4</b>	<b>115.118</b>	<b>78.963</b>	<b>68,6</b>
<b>Operatori privati e imprese</b>	16.642	10.095	60,7	46.240	36.172	78,2
<b>Comuni</b>	56.645	38.903	68,7	24.814	18.471	74,4
<b>Altri enti pubblici</b>	6.227	4.099	65,8	5.463	3.879	71,0
<b>Città metropolitane</b>	2.759	2.023	73,3	1.509	1.001	66,3
<b>Aziende o enti servizio sanitario nazionale</b>	84	39	46,4	17	11	65,0
<b>Province</b>	6.570	4.016	61,1	4.958	3.196	64,5
<b>Scuole, Università e Ist. ricerca pubblici</b>	60.971	29.256	48,0	3.440	1.873	54,5
<b>Unioni di Comuni e Comunità Montane</b>	1.082	667	61,6	145	74	51,0
<b>Regioni</b>	24.535	18.850	76,8	26.207	13.200	50,4
<b>Ministeri</b>	2.164	1.106	51,1	2.325	1.086	46,7

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani al 13/12/2024

## Bene la finanza, male la crescita: il 2025 secondo 110 esperti

### La fotografia

La ricerca sarà presentata oggi alla prima edizione del New Year's Forum

**Manuela Perrone**

Bene la finanza internazionale, male l'industria metalmeccanica. Benino il mercato del lavoro, male la crescita e la qualità della vita. E suona forte l'allarme per la sostenibilità del welfare e per la crisi demografica, temi legati a doppio filo: da un lato non si fanno più figli, dall'altro la popolazione invecchia e cresce la domanda di pensioni e sanità. È questa la fotografia scattata da una ricerca Swg e FB&Associati sulla base delle opinioni sull'anno appena iniziato espresse da 110 esperti del mondo delle imprese, della scienza, della comunicazione e della politica, "assoldati" dal New Year's Forum, nuova rete coordinata da Marco Bentivogli e Valeria Manieri, che oggi e domani si dà appuntamento a Roma per la sua edizione zero.

Il primo dato che balza all'occhio è l'ottimismo degli interpellati sulle prospettive della finanza: il 58,2% le vede rosee, il 26,3% stabili; appena il 15,5% è pessimista. Totalmente opposte le previsioni sull'industria me-

talmeccanica: per il 78% il 2025 sarà un anno molto difficile, per il 17,4% sarà neutro. Solo il 4,6% mostra positività. Il mercato del lavoro italiano per il 24,4% andrà bene, per il 33,8% non andrà male e per il 41,8% peggiorerà. Oltre la metà del drappello di intervistati è negativo sui rapporti tra Usa-Europa, sulla tutela dell'ambiente, sulle democrazie occidentali. Poco entusiasmo suscitano anche le prospettive di crescita per l'Italia (il 10,4% è ottimista, il 42,1% cauto e il 47,5% pessimista) e la qualità della vita, giudicata in peggioramento dal 41,6% degli esperti e in miglioramento soltanto dal 9%.

L'aggettivo più gettonato per descrivere il lavoro del futuro è «sfidante» (55,8%), seguito da «flessibile» (53,3%) e «segmentante» (41,8%), ossia caratterizzato da una crescente distanza tra chi si può permettere di scegliere l'attività che desidera e chi dovrà accettare il mestiere che trova. Anche «competente» e «per obiettivi» riscuotono successo. Il rischio? Che il lavoro diventi sempre più povero (23%) e precario (17,9%). Solo il 5,8% pensa invece che il lavoro umano sia destinato a scomparire, sostituito dall'intelligenza artificiale.

Colpisce come, nella classifica delle sfide principali per il Paese, sul podio (44,6%) sventi la sostenibilità dei servizi di welfare, prima ancora della demografia (34,3%). È altrettanto indicativa l'urgenza più avvertita per innovazione tecnologica e qualità della for-

mazione che per denatalità e gestione degli eventi climatici estremi. In coda l'approvvigionamento energetico, la ricerca (14,2%), l'efficiamento dei sistemi produttivi (13,6%). All'ultimo posto l'uguaglianza di genere (6,6%).

Dal punto di vista politico, gli scenari ritenuti più probabili sono l'ulteriore accentramento del potere in capo al Governo, a scapito del Parlamento, e il calo della partecipazione, ma anche la significativa perdita di funzioni dell'Onu e, in seconda battuta, dell'Ue (solo uno su quattro vede possibile una transizione verso gli Stati Uniti d'Europa). L'ascesa di modelli autocratici anche in Occidente divide a metà il panel.

Nel comitato scientifico del New Year's Forum figurano nomi come Marta Dassù, Ferruccio de Bortoli, Bruno Siciliano, Antonella Polimeni, Francesca Cavallo, Vittorio Emanuele Parsi e Giuliano Noci. «Con questa rete vogliamo ragionare in modo trasparente e misurabile, sentendo però il dovere di costruire non solo consuntivi veritieri, ma programmi realizzabili», spiega Bentivogli. «Questa è l'epoca che conta il maggior numero di conflitti in atto dopo la seconda guerra mondiale», osserva Manieri. «Sono saltati tutti gli schemi. E allora il metodo è tutto. Vogliamo creare uno spazio sicuro in cui le competenze possano esprimersi con serietà, trovando punti comuni, concreti e realizzabili».

## Nel 2024 prezzi più stabili: l'inflazione scende all'1%

### I dati di dicembre

In netta discesa dal +5,7% del 2023 per la frenata dei listini dell'energia

Un punto di crescita dei prezzi nell'intero 2024, a fronte dei quasi sei dell'anno precedente. I dati definitivi Istat relativi a dicembre confermano le stime preliminari, che vedono nell'ultimo mese dell'anno prezzi in crescita dello 0,1% su novembre, dell'1,3% rispetto al corrispondente mese 2023. Nel bilancio annuo la crescita media è dell'1%, dopo l'impennata del 2023 ma soprattutto del 2022, quando la corsa dell'energia spinse l'inflazione all'8,1%. Per trovare un dato medio inferiore a quello registrato nel 2024 si deve tornare al 2020, l'anno del Covid, quando i prezzi si ridussero di due decimali.

Attenuazione dei valori 2024, spiega l'Istat, principalmente imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei beni energetici

**Il paniere che compone il carrello della spesa sale del 2%, dal +9,5% dell'anno precedente**

(-10,1% da +1,2% del 2023). Anche negli alimentari si assiste a un rapido ridimensionamento della dinamica dei prezzi (+2,2% da +9,8%), che tuttavia resta ben al di sopra del tasso medio di inflazione. Per i beni acquistati con maggiore frequenza, il cosiddetto carrello della spesa (alimentari, cura della casa e della persona), nel 2024 si scende dal +9,5% del 2023 al +2% dello scorso anno.

Guardando alla crescita dei prezzi di dicembre (+1,3%), il contributo principale all'aumento nei beni è legato al comparto alimentare. Che tuttavia evidenzia nel complesso un profilo tendenziale in decelerazione (da +2,6% a +1,9%; -0,5% rispetto al mese di novembre). Più dinamici in generale i prezzi dei servizi, dove il progresso è del 2,8%, dal +2,6% del mese precedente. A guidare la classifica dei rincari sono i servizi ricettivi e di ristorazione, dove gli aumenti di dicembre su base annua sono del 2,9 per cento.

Nei dati preliminari diffusi da Eurostat, guardando ai dati dei prezzi di dicembre in tutta Europa, soltanto l'Irlanda presenta valori di inflazione più bassi rispetto all'Italia, con Germania e Spagna a presentare valori di crescita dei prezzi più che doppi rispetto a quelli del nostro paese.

—L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE CIFRE

# 23,3%

#### I progetti locali

La quota degli interventi Pnrr dei Comuni sul totale delle 269.300 iniziative censite a fine dicembre dai database di Italia Domani. I Comuni sono del resto il secondo investitore pubblico cumulando programmi per 24,2 miliardi, il 15,8% della torta complessiva da 153,74 miliardi.

# 18,4

#### I miliardi aggiudicati

Il valore dei 38.903 bandi aggiudicati dai Comuni al 13 dicembre 2024. Quelli totali pubblicati dalle amministrazioni locali sono 56.645 per 24,81 miliardi. Il rapporto tra il valore degli aggiudicati e dei pubblicati è del 74 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA VARIABILE

# -10,1%

#### Beni energetici in calo

Secondo l'Istat, la netta attenuazione dell'inflazione nel 2024 è per lo più imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei Beni energetici (-10,1% da +1,2% del 2023). Anche negli alimentari si assiste a un rapido ridimensionamento della dinamica dei prezzi (+2,2% da +9,8%) che tuttavia resta ben al di sopra del tasso di inflazione